

SERIE C. Domenica sull'erba dell'Euganeo il debutto nella griglia promozione e la prima partita post-lockdown: per l'ex di turno una sfida dal sapore davvero speciale

Legati, lo specialista in play-off della Feralpisalò

Contro il Padova andrà a caccia della terza rete segnata negli spareggi: «Tante incognite, un avversario tosto, ma siamo pronti a dire la nostra»

Sergio Zanca

L'ex di turno è pronto a sfidare il passato nella gara della ripresa e del primo assalto al sogno Serie B. Per il difensore della Feralpisalò Elia Legati sarà una sfida dal sapore particolare quella di domenica (ore 20.45) allo stadio Euganeo contro il Padova, società nella quale ha militato per tre anni e mezzo, dal 2010 al gennaio 2014. Martedì, nel primo turno dei play-off, i veneti hanno pareggiato 0-0 con la Sambenedettese, eliminandola in virtù del miglior piazzamento. E ora ospiteranno la Feralpisalò, che ha superato l'ostacolo iniziale a tavolino vista la rinuncia del Modena.

«UN CONFRONTO delicato per entrambe - sostiene Legati - Per rimanere in pista abbiamo a disposizione un solo risultato: la vittoria. L'ultima partita l'abbiamo giocata il 16 febbraio, contro il Gubbio. Da allora sono trascorsi quattro mesi e mezzo. Pur non essendo al 100% della condizione c'è tanta voglia di fare. Per quanto riguarda il Padova, ha giocato con la Samb ed è un po' più rodato. Potrebbe essere un vantaggio, anche se negli spareggi l'aspetto fisico passa in secondo piano. Contano di più la tranquillità e la concentrazione».



La gioia di Legati dopo il 2-2 segnato a Catanzaro un anno fa

Con 19 gol subiti il Padova vanta la seconda migliore difesa del girone, che può contare tra l'altro sul portiere Minelli, di Virle, ex Brescia. L'impressione è che il tecnico Andrea Mandorlini abbia costruito una formazione dalle fondamenta robuste, con un reparto arretrato più forte dell'attacco. «È molto solido e con la Samb ha meritato il passaggio del turno - assicura Elia - Dispone di una rosa di categoria superiore e chi va in panchina non è da meno dei titolari. Kresic e Andelkovic, ad esempio, sono due centrali possenti. Inoltre

manca il terzino Frascatore, squalificato».

SI TRATTA di play-off piuttosto anomali. «Tanto per cominciare si gioca a porte chiuse. Non avere nessuno sugli spalti è abbastanza deprimente, perché il pubblico costituisce la parte fondamentale dello spettacolo calcistico. Inoltre non sappiamo quale sarà il rendimento della squadra dopo uno stop così lungo. La preparazione svolta in questi giorni ci ha portato ad acquisire un buon ritmo, ma la risposta ci sarà soltanto domenica, nel corso dei 90 mi-

nuti. Purtroppo stiamo vivendo una situazione nuova per tutti e bisogna adattarsi».

IN CARRIERA legati ha segnato 13 gol, di cui 2 importantissimi proprio negli spareggi: uno con la maglia del Padova, in B, l'altro con quella della Feralpisalò, in C. «Sì. Il primo, nella primavera 2011, ci ha consentito di strappare il 3-3 sul campo di Varese nella semifinale di ritorno; le altre 2 reti le ha firmate El Shaarawy. Purtroppo siamo stati battuti dal Novara in finale. Un anno fa a Catanzaro ho siglato il gol qualificazione del 2-2, di testa, agli sgoccioli. Purtroppo poi con la Triestina è andata male».

Legati è rimasto a Padova tre anni e mezzo, fino all'arrivo di un nuovo presidente, il bresciano Diego Picenocchio, la cui (breve) esperienza è finita col fallimento. Con i biancoscudati ha collezionato 117 presenze. «Una tappa importante della mia maturazione. Ho lavorato a fianco di tanti ragazzi che hanno fatto carriera. Peccato per la disastrosa conclusione». Gli chiediamo se pensa di tagliare il traguardo delle 500 presenze (adesso è arrivato a 420). «Finché sto bene, io vado avanti. Il futuro? Ho un altro anno di contratto coi verdebù ed è mia intenzione rimanere», conclude Legati. •



Il difensore Elia Legati in campo a Gubbio il 16 febbraio per l'ultima gara giocata dalla Feralpisalò